

Centocittà

incontri e appuntamenti

7
l'Unità

Sabato
17 giugno 2000

ARCHEOLOGIA Dal 26 giugno si riaprono al pubblico numerosi monumenti

Romolo e Remo e la colata di lava di 300.000 anni fa

LUCA BRENNO

L'archeologia si prepara a far festa a Roma. Dal 26 al 29 giugno la soprintendenza archeologica riapre monumenti per lungo tempo in restauro (come la tomba di Cecilia Metella) o finalmente apre monumenti da sempre chiusi e che si comincia a scavare (come villa dei Quintili, la più grande e importante villa suburbana di Roma); completa un'opera più che decennale, il polo nazionale romano, cioè il Museo nazionale romano, con le due ultime sezioni del Museo delle Terme di Diocleziano. Nello stesso museo apre il grande, restaurato chiostro di Michelangelo. Nelle altissime aule delle terme viene contemporaneamente inaugurata la mostra sui due personaggi da cui tutto questo è disceso, Romolo e Remo. Ancora, ad Ostia Antica, si inaugura un nuovo percorso, utilizzabile anche per le persone meno fortunate, e i servizi per il pubblico. Per l'ultimo giorno, la festa invade la città e oltre perché vengono aperti gratuitamente i musei e gli scavi archeologici statali. E l'archeologia si porta dietro musica, teatro e danza. Il 29 è infatti la festa di Pietro e Paolo, i protettori di Roma e allora per quel giorno, dalle 9.30 alle 19, il ministero per i Beni-attività culturali apre i propri musei archeologici scavi, gratis e con relative visite guidate. Fra i monumenti

che si potranno visitare eccezionalmente spicca il restaurato tempio rotondo di Vesta (il nome ufficiale è Tempio Rotondo al Foro Boario), di fronte alla chiesa di Santa Maria in Cosmedin. È il tempio in marmo più antico di Roma. Si comincia allora il 25, alle 18, sull'Appia Antica, con la riapertura del monumento simbolo di Roma dopo il Colosseo e cioè il mausoleo di Cecilia Metella (20-30 avanti Cristo) che nel 1300 è stato trasformato in torrione del castello Caetani. Qui sono stati consolidati i muri, creati i servizi e una sala ipogea per ammirare la parte terminale di una colata di lava prodotta da una eruzione di 300 mila anni fa nei Colli Albani. E veniamo alla villa dei Quintili, la più grande villa suburbana di Roma, che era proprietà dei due fratelli Quintili che essendo valorosi, colti, ricchi, in pace col prossimo, erano i più adatti ad essere accusati di tradimento ed infatti furono fatti uccidere da Commodus che trasformò la villa nella dimora preferita, piena di altre delizie. La villa è in gran parte da esplorare e da scavare, ma quello che già si vede è impressionante: mura in mattoni, alte 17-18 metri, di una delle più belle terme private. Nel frigidario sono state ricollocate due colonne di più di quattro metri, in marmo cipollino, che erano state disperse nella Roma moder-

na. Nel casale (n. 1092 dell'Appia Nuova) il pubblico troverà biglietteria (biglietto integrato o separato con Cecilia Metella), libreria, caffetteria, e nella stanza un Antiquarium con una cinquantina di culture mai o raramente viste fra cui una statua di due metri di Zeus. Il 27, sempre alle 18, si inaugura al Museo delle Terme le sezioni di protostoria e di epigrafia del museo, e la grandiosa mostra sulla nascita di Roma. La sezione di protostoria è una novità quasi assoluta per i musei romani perché presenta solo contesti esplorati e scavati dagli anni Sessanta. Nella sezione epigrafica sono 300 fra lapidi, terrecotte e materiali metallici (sui 10 mila della collezione) che documentano la nascita e la diffusione della lingua latina. La mostra è "Roma, Romolo e Remo e la fondazione della città" e vuole presentare per il grande pubblico la saga della Roma delle origini e di Romolo. Con più di 200 opere, modelli e la ricostruzione in dimensione reale delle mura e della porta Mugonia. Alle Terme sarà finalmente visibile anche il chiostro cinquecentesco di Michelangelo (un quadrato verde fra i palazzoni umbertini). Lungo i lati sono sistemati, come un altro museo, 348 fra statue, sarcofagi, colonne, capitelli, basi, elementi architettonici dell'antica Roma.

Metropolis

INFESTA

SESTO S. GIOVANNI

Sport e solidarietà per nove giorni

Da oggi al 25 giugno nove giorni di festa a Sesto San Giovanni per onorare il patrono cittadino. Quest'anno la festa ha uno scopo benefico: gli incassi andranno alle associazioni di don Chino Pezzoli e di don Antonio Mazzi. I due sacerdoti saranno presenti nelle due serate dedicate alla solidarietà previste per oggi e per venerdì 23. La novità di questa edizione riguarda lo sport. Per i tesserali Fidal, si svolgerà la mezza maratona di 21 chilometri, per tutti ci sarà invece la prima edizione della Strassesto, su un percorso di 3 chilometri. Previsti anche concerti, sfilate di moda e bancarelle.

TIVOLI

Musica classica jazz e etnica

Ha preso il via a Tivoli l'«Estate Tivurburina». In calendario, fino al 3 settembre, 24 appuntamenti e tre festival di musica classica, jazz ed etnica. Ed ancora teatro, mostre e cultura. L'appuntamento più atteso è «Musicorum tempora», che si svolgerà al Teatro Greco, nell'area archeologica di Villa Adriana dal 24 giugno al 5 agosto. Tra i partecipanti l'orchestra sinfonica del Teatro Petruzzelli di Bari, della Moldavia e della Russia e Ivano Fossati. In scena anche opere liriche. Avrà tre piazze, invece, il festival «Along came jazz». Sarà presente a Tivoli Bagni e Villa Adriana. Giunto alla 7ª edizione, a cura dell'associazione «Costa della Forma», è in programma dal 5 al 9 luglio. Prevede anche un master class di tamburello. Dal 20 al 22 luglio spazio ai ritmi popolari con la seconda edizione della rassegna di musica etnica.

FIRENZE

Notturna di S. Giovanni e palio remiero

Torna la «Notturna di San Giovanni», la tradizionale corsa podistica sulla distanza di 10 km giunta alla sua 61ª edizione in programma oggi con partenza da piazza San Lorenzo. La manifestazione apre la settimana di celebrazioni in onore del patrono di Firenze San Giovanni Battista. Tra queste figurano il palio remiero fra i quattro quartieri storici (San Giovanni, Santa Croce, Santa Maria Novella e Santo Spirito) che si svolgerà nel tratto di Arno antistante la sede della società Canottieri Firenze e il tradizionale spettacolo pirotecnico che chiuderà il festeggiamento la notte di sabato 24 giugno. La corsa si svolge all'interno del centro storico fiorentino ed è affiancata da una novità assoluta, la «Staffetta del milcevino-Palio del 2000», riservata ai cinque quartieri fiorentini. Sarà una corsa attorno al Duomo con cambio del testimone in piazza San Giovanni. Ogni Quartiere avrà una squadra maschile e una femminile formata da quattro atleti di età compresa fra i 18 e i 40 anni.

GENOVA

Gola e cultura nel centro storico

Gastronomia e cultura abbinata per invitare i genovesi e i turisti a conoscere più a fondo il centro storico del capoluogo ligure. È la proposta della rassegna «Esplosione di sapori nel centro storico» che propone un abbinamento tra visite guidate gratuite nei principali musei, palazzi e attrazioni, come l'Acquario, la galleria etrusca, il museo dell'Antartide, la Torre Grimaldina, le Torri di Porta Soprana ed altri musei che hanno aderito all'iniziativa, secondo un programma predefinito in cui ogni sito propone ingressi a prezzi ridotti e visite guidate gratuite. Le visite sono in programma in genere nel tardo pomeriggio per dare modo ai visitatori di andare poi a cena in uno dei locali abbinati, dove vengono offerti menu tipici.

DOVE COME & QUANDO

MILANO

Piranesi e Goya maestri d'incisione

Giambattista Piranesi e Francisco Goya, pur vivendo in epoche e Paesi diversi, furono accomunati dalla passione per l'incisione. Alle loro opere grafiche è dedicata una mostra alla Fondazione Mazzotta, dove rimarrà aperta sino al 10 settembre. Piranesi, veneziano, architetto visse molti anni a Roma e come architetto apprezzò particolarmente i paesaggi urbani di Roma, ai quali dedicò gran parte della produzione grafica. In questa mostra sono esposti 80 fogli delle «Vedute di Roma», eseguite fra il 1748 e il 1775, e un'altra trentina della serie «Antichità romane» (1774). Vi sono inoltre dieci matrici originali provenienti dalla Calcografia nazionale di Roma. Di Goya (Fuendetodos 1746 - Bordeaux 1828) sono presentate 80 incisioni della serie «Capricci» della prima edizione del 1799 e altre 22 delle «Follie» della terza edizione di Madrid del 1891. Sono opere in cui l'artista spagnolo cerca di incidere sulla coscienza civile del suo Paese, sferzandone i costumi e rivelandone l'arretratezza. È così un susseguirsi di scene e di figure in cui si alternano una nobiltà corrotta, un clero bigotto e un popolo ignorante e superstitioso.

ROMA

Tirare mezzanotte tra i resti del Tabularium

Il Tabularium, con il suo splendido affaccio sui Fori, si può visitare anche di notte, il martedì e il giovedì, dalle 21 alle 24, in gruppi accompagnati di 30 persone. La durata complessiva della visita è di circa 45 minuti, con partenza ogni 20 minuti e il costo, comprensivo del biglietto d'ingresso, è di lire 12 mila. Il giovedì sera, dalle 21 alle 24, i visitatori del Tabularium troveranno aperta anche, nei Musei Capitolini, la Terrazza Caffarelli dove potranno ristorarsi godendo il panorama della città. Se acquisteranno il biglietto d'ingresso prima delle 21, potranno visitare anche il Museo Nuovo, dov'è tra l'altro il Galata morente e il Palazzo dei Conservatori, dove sono i famosi bronzi del Campidoglio tra cui «lo spinario» e la colossale testa di Costanzo.

tino. Sono poi state organizzate visite didattiche al Tabularium e al Tempio di Veiove, che si svolgeranno tutti i giorni alle 12 secondo un percorso prestabilito, con ingresso alla galleria di congiunzione (costo 8.000 lire). Il secondo itinerario a prenotazione obbligatoria è solo il sabato (ore 15 e 16) e la domenica (ore 10) e comprende anche una visita alle prigioni. La domenica è prevista anche una visita per singoli alle 11. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 06-39746221.

CITTÀ DI CASTELLO

Burri, opere inedite negli ex Seccatoi

Apre al pubblico dal 24 giugno al 30 settembre la mostra «Burri Inedito», voluta e organizzata dalla Fondazione Burri in collaborazione con la Provincia di Perugia e il Comune di Città di Castello, ospitata in un padiglione degli Ex Seccatoi del Tabacco, ristrutturato per l'occasione. Curata da Maurizio Calvesi con la collaborazione di un comitato scientifico da studiosi dell'arte di Burri e da direttori di importanti musei europei - Masahiro Aoki, Daniel Abadie, Gabriella Belli, Mario Brighigna, Bruno Cora, Andrea Emiliani, Susan Ferleger Brades, Helmut Friedel, Ida Gianelli, Carlo Pirovano, Corrado Rosini, Nemo Sarleanesi, Erich Steingraeber, Giuliano Serafini e Italo Tomassoni - la mostra offre un ampio panorama del percorso artistico di Burri. L'esposizione comprende 160 opere di cui 32 lavori mai esposti né pubblicati (neri e oro, cretti e oro, celotex neri e rossi) risalenti nella maggior parte agli ultimi quattro anni dell'attività del Maestro, ed altri dipinti presenti in catalogo generale che, pur appartenendo a periodi precedenti, costituiscono ugualmente una novità per il pubblico. Fra di essi 60 lavori di piccolissimo formato (cm 6x7, 7x8, 8x10) che testimoniano alcune delle differenti espressioni artistiche di Burri: sacchi, legni e combustioni comprese fra gli anni Cinquanta e la fine degli anni Sessanta. La Fondazione Burri, nata nel 1978 per volontà di Alberto Burri, presenta stabilmente il lavoro dell'artista in due diverse sedi museali da lui scelte e volute: il quattrocentesco Palazzo Albizini, tipico esempio di edilizia fiorentina, offre una ricca raccolta antologica di Burri con opere di pittura, scultura e scenografia dal 1948 al 1989; mentre nei padiglioni degli Ex Seccatoi del Tabacco, in una superficie di 7.500 mq, sono ospitati cicli pittorici e sculture realizzati dal 1970 al 1993.

PISA

Le navi romane agli Arsenali medicei

Nuova e più ampia mostra a Pisa dei reperti delle navi romane antiche scoperte nel 1998 a San Rossore. L'esposizione costituisce il primo nucleo del Museo permanente delle antiche imbarcazioni e è stata aperta da ieri agli Arsenali medicei. I reperti esposti sono circa 750; inoltre di diversa tipologia e provenienza, oggetti preziosi in vetro e ceramica pregiata, oggetti di uso comune utilizzati dai marinai e, in questa edizione, materiale di bordo (botzelli, rondelle, ecc.) e del carico (come un piatto intarsiato in argento) definitivamente restaurato. Un'assoluta novità, rispetto al passato, è la ricchezza dei pannelli illustrativi, fra cui uno di Crepax dal titolo «Vita nel porto» collocato al centro della mostra. Illustreranno il sistema portuale romano e tutta la storia del cantiere di San Rossore dall'apparire del primo relitto.

PADOVA



Camillo Boito, un architetto-filosofo per l'Italia unita

Architetto, critico d'arte, filosofo dell'architettura, urbanista e scrittore. Tutto questo fu Camillo Boito. Ma fu soprattutto l'ideatore di uno «Stile nazionale» per l'architettura del neocostituito Regno d'Italia. E questo è il tema della grande mostra a lui dedicata al Museo civico di Padova, città in cui realizzò gran parte dei

suoi progetti all'indomani dell'Unità d'Italia: dall'edilizia civile con il Museo civico del Santo, la Scuola Carrarese, il Palazzo delle Debite, all'architettura sacra con il rinnovamento architettonico della Basilica del Santo e dell'altare donatelliano.

A Milano, città dove morì nel 1914, Boito realizzò nel 1889 quella Casa di riposo per i

musicisti (nella foto) che fu voluta e finanziata da Giuseppe Verdi, che destinò per il suo mantenimento futuro i proventi per i diritti d'autore su tutte le sue opere. La mostra padovana resterà aperta sino al 2 luglio. Orario: da martedì a sabato, dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30. Ingresso: 5.000 e 3.000 lire.

RAVENNA

Soffici, Rosai, De Pisis fra luce e tenebre

La Galleria Patrizia Poggi si collega alle manifestazioni di «Ravenna Festival» (18-6/24-7-2000) con una mostra, a cura di Luigi Cavallo, dedicata a tre protagonisti del Novecento: Ardengo Soffici (Rignano sull'Arno 1879 - Vittoria Apuana 1964), Ottone Rosai (Firenze 1895 - Ivrea 1957), Filippo De Pisis (Ferrara 1896 - Milano 1956) che hanno segnato con i loro percorsi creativi, con le loro vicende di poetica e di stile capitoli importanti dell'arte italiana. Il sottotitolo dell'esposizione, «ambienti e figure fra luce e tenebre», dà in breve l'estensione della scelta critica che individua alcune qualità, il riguardo per il luogo e la forma delle cose umane e dell'uomo, nello spirito che fa da asse centrale per tre pittori con temperamenti e formazioni diversi: maestri che hanno in comune l'alta considerazione di quell'insieme, realtà-natura da cui scaturiscono elementi filosofici, di civiltà, di congiunzione fra lavoro d'arte e condizione umana, fra momento di illuminazione nella pienezza del creato e constatazione delle tenebre che la complessità dell'uomo

umano contiene. La mostra (aperta fino al 31-7) è accompagnata da un catalogo con la riproduzione di tutte le opere esposte ed illustrate da un saggio di Luigi Cavallo.

AREZZO

I mille anni di Guido con «Segno e musica»

Con la mostra «Segno e Musica», inaugurata ad Arezzo nelle sale del museo statale di arte medievale e moderna, si aprono ufficialmente le celebrazioni del millenario della nascita di Guido d'Arezzo, monaco posizionale inventore delle note musicali. L'esposizione propone una panoramica di notazioni musicali relative alle varie tipologie presenti in Toscana: dal trapirosequenziario di Volterra e dal Manuale Strumense del XII secolo ai codici miniatrici del XV secolo, di proprietà della biblioteca di Arezzo. Ci sono anche alcuni libri liturgici, come il graduale francescano umbro-toscano del XIII secolo, provenienti da conventi francescani, parrocchie e cattedrali toscane, e un pontificale «romano-germanico» neumatico dell'XI secolo e conservato nel santuario della Verna, in Casentino. La mostra, che resterà aperta fino

al 31 ottobre, è promossa dal comitato nazionale per le celebrazioni del millenario della nascita del monaco aretino.

SAN GIMINIANO

Aprolo la Spezieria e il Museo archeologico

Inaugurati a San Gimignano la Spezieria di Santa Fina e il Museo archeologico nell'ex Conservatorio di Santa Chiara, 13/a tappa del sistema museale senese. La Spezieria, fondata dal Comune di San Gimignano nel 1253 e annessa allo Spedale di Santa Fina, luogo di produzione e vendita di medicinali ad uso dello spedale stesso e dell'intera cittadinanza, è stata attiva fino al 1870, quando passò ad arricchire i nuclei espositivi del Museo civico ubicato nello storico Palazzo comunale. L'allestimento del nuovo museo, attuando un complessivo recupero di suppellettili ed arredi delle antiche istituzioni della città, si articola in due ambienti che suggeriscono l'originale assetto della Spezieria. Il Museo archeologico, diviso nelle sezioni etrusco-romana e medievale, espone reperti provenienti dalle tombe etrusche della Ripa e del Piattaccio ed un corredo funerario completo provenien-

te da una tomba scoperta in località Poggio Palloro. L'operazione è stata realizzata dalla Provincia di Siena, dal Comune di San Gimignano, dalla Regione Toscana, dall'Unione europea e dalle soprintendenze di Siena e Grosseto ed archeologica per la Toscana.

MILANO

In catalogo le opere della Quadreria

In oltre 350 anni di vita, mai la Quadreria dell'arcivescovado di Milano era stata organizzata in un catalogo: è avvenuto nell'anno del Giubileo. Su iniziativa dell'arcivescovo Carlo Maria Martini, la galleria degli arcivescovi di Milano ha un catalogo (Electa) dal titolo «Quadreria dell'arcivescovado». Il volume raccoglie e sistematizza le oltre 630 opere. È frutto di circa 6 mesi di lavoro di 32 studiosi, coordinati dal critico Marco Bona Castellotti. Raccoglie tutte le opere delle collezioni via via lasciate dagli arcivescovi a partire da Federico Borromeo: da Bernardino Luini a Magnasco, da Correggio a Bergognone. Arte di pittori lombardi, ma non solo perché la Quadreria vanta opere di Tiziano e del Tintoretto appartenute agli arcivescovi di Milano.

